



INDAGINE ALLEVATORI: GESTIONE DELLA RIMONTA

di Valentina Ferrari



Quali sono le abitudini degli allevatori italiani riguardo alla gestione della rimonta aziendale?

Come ANAFIBJ ci siamo posti questa domanda dal momento che, come già abbiamo anticipato, stiamo sviluppando uno strumento che possa essere d'aiuto agli allevatori **nell'ottimizzazione** delle scelte di gestione della rimonta. In occasione delle Assemblee Territoriali ANAFIBJ, svoltesi lo scorso giugno, abbiamo condiviso un sondaggio con gli allevatori presenti, con l'obiettivo di indagare le abitudini e le strategie nella gestione della rimonta. Abbiamo approfittato di questa occasione per riuscire a raggiungere direttamente quanti più allevatori possibili dislocati su tutto il territorio italiano. Al sondaggio hanno quindi partecipato allevatori da tutta Italia. La maggior parte delle risposte sono state raccolte tra gli allevatori del Nord Italia (dove infatti si trova la maggior concentrazione di allevamenti). Anche le dimensioni delle aziende che hanno partecipato sono state molto eterogenee, andando da grandi aziende, in alcuni casi arrivando ad un numero di capi pari a 1300/1500, fino ad aziende molto più piccole come numero di animali in lattazione.

Dalle risposte raccolte riguardo alle scelte e alle strategie utilizzate attualmente dagli allevatori è emerso che la pratica dell'utilizzo di **seme da carne** per la produzione di incroci è una pratica largamente diffusa tra gli allevatori da latte (utilizzata da circa il 77% dei partecipanti); per quanto riguarda le razze prevalentemente usate vediamo che la scelta ricade sulla razza Blu Belga nella maggior parte dei casi; tra le altre razze impiegate si trovano l'Angus, la Limousine e altre razze in misura minore (figura 1). Per quanto riguarda invece l'utilizzo del **seme sessato**, risulta che circa nell'87% dei casi si tratta di una pratica aziendale utilizzata anche se in percentuali variabili, più o meno alte. In alcuni casi si fa uso di questa tecnologia solo in minima parte (< 5%), fino a raggiungere percentuali più alte del 50 o 60%. Dalle risposte si nota che l'uso del seme sessato è una tecnologia che viene utilizzata soprattutto sulle

FIGURA 1

RAZZE DA CARNE PRINCIPALMENTE UTILIZZATE PER LA PRODUZIONE DI INCROCI

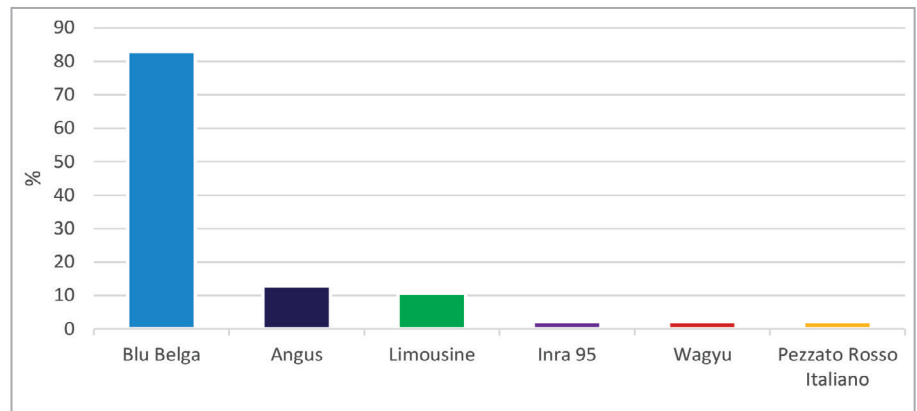
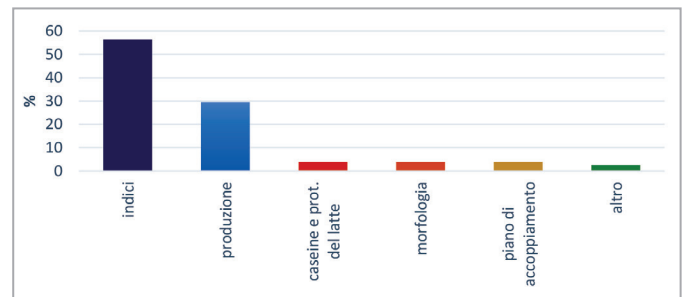


FIGURA 2

CRITERI UTILIZZATI PER LA SCELTA DEGLI ANIMALI DA FECONDARE CON TORI MIGLIORI



manze (arrivando in alcune situazioni anche al 100% delle manze inseminate con seme sessato) ma viene utilizzata in misura minore anche sulle primipare. Poiché in un programma di selezione che punta al miglioramento genetico della mandria, la decisione di quale animale fecondare con seme frisone (o da carne) risulta di grande impatto sulle performance future dell'azienda, un'altra domanda che è stata poi posta agli allevatori riguardava il **criterio utilizzato** per scegliere gli animali da fecondare. Tra le risposte raccolte si nota che il primo metodo discriminatorio usato è **l'indice di selezione**, a conferma della fiducia che gli allevatori ripongono nel lavoro fatto ogni giorno nella valorizzazione della selezione italiana; al secondo posto poi osserviamo che anche il criterio basato sull'osservazione del dato relativo alla **produzione di latte** è una scelta spesso considerata tra gli allevatori; gli altri metodi utilizzati, invece, considerano circa in egual misura le indicazioni fornite dai **piani di accoppiamento**, la **mor-**

fologia dell'animale e il contenuto di **caseine e proteine** del latte; infine, solo in minor percentuale, troviamo metodi che si basano su una combinazione tra indici genetici, produzione e altri caratteri scelti dal singolo allevatore (figura 2).

Abbiamo poi voluto porre alcune domande relativamente alle abitudini tenute sull'allevamento della rimonta:

- Allevi tutta la rimonta?
- La rimonta è allevata in azienda o acquistata all'esterno?

Dalle risposte raccolte, si osserva che nella quasi totalità dei casi, le giovani vitelle sono allevate tutte come rimonta all'interno dell'azienda, solo in una minima parte questa quota viene anche acquistata all'esterno soprattutto per aumentare la mandria.

Infine, l'ultimo punto del questionario faceva riferimento all'uso del **piano di accoppiamento**. Come ANAFIBJ, crediamo che la scelta di utilizzare un piano di accoppiamento all'interno della mandria sia fondamentale sia per la spinta sul progresso genetico che un piano di accoppiamento fornisce, sia poiché accoppiamenti mirati eliminano i rischi legati a problemi di consanguineità, di geni recessivi e aptotipi. Dalle risposte è emerso che circa il 60% degli allevatori fa uso di un piano di accoppiamento; tra questi, quasi la metà si avvale della consulenza di una ditta privata, mentre i restanti utilizzano il piano di accoppiamento online di ANAFIBJ (**WAM**), sia in forma autonoma che con il supporto di un nostro tecnico. Dalle risposte raccolte è possibile notare che non vi è ancora una vera strategia diffusa tra gli allevatori, sia per quanto riguarda l'identificazione di un numero di animali effettivamente necessario in base alle proprie dimensioni aziendali, sia per quanto riguarda la definizione di criteri da usare nella scelta degli animali da fecondare. Risulta quindi importante poter fornire agli allevatori uno strumento in grado di aiutarli nella definizione di una strategia che miri al miglioramento genetico aziendale.

Progetto presentato nell'ambito della Sottomisura 10.2 PSRN 2014-2020 Comparto "Bovini latte" ANAFIBJ



"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"
Autorità di gestione: MIPAAF Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
 Importo proposto Progetto LATTECO2 ANAFIBJ: euro 12.535.931,95

BIODIVERSITA'

IMPATTO AMBIENTALE

SALUTE E BENESSERE

LATTECO2 è il Progetto di ANAFIBJ approvato dal MIPAAF per le razze bovine del settore latte (Frisona, Bruna e Jersey Italiana).

Si tratta di un Progetto triennale 2020-2023 che ha i seguenti obiettivi:

- ◆ salvaguardare l'efficienza di produzione e riproduzione;
- ◆ creare prodotti di alta qualità, proteggere e migliorare l'ambiente naturale, la società e le condizioni economiche degli allevatori;
- ◆ salvaguardare la salute e il benessere degli animali.

Tutto attraverso 3 pilastri fondamentali: **Biodiversità** per un uso sostenibile della diversità genetica, **Salute e Benessere Animale** per garantire elevati standard nella dieta sostenibile, **Impatto ambientale** per un ambiente più etico e rispettoso dell'ambiente.

